

LE NOVITÀ SULLA SCUOLA IL CAOS DEI PRECARI DA ASSUMERE

di **Claudia Voltattorni**

A bilitati ma non in graduatoria. Specializzati con esperienza non abilitati. Supplenti in classe da più di 3 anni. Supplenti con meno di 36 mesi di anzianità. Il caos dei precari da assumere. a pagina 23

SCUOLA VERSO LA RIFORMA

In graduatoria, supplenti, riservisti La giungla dei precari da assumere

ROMA Graduatorie a esaurimento. Graduatorie d'istituto. Abilitati ma non in graduatoria. Specializzati con esperienza ma non abilitati. Vincitori di concorso (anni fa) e quindi di diritto in graduatoria, ma da anni fermi a casa. E ancora. Supplenti in classe da più di 3 anni. E supplenti solo per qualche giorno con meno di 36 mesi di anzianità. Specializzati Tfa (Tirocini formativi attivi), Pas (Percorsi abilitanti speciali), magistrali. Non tutti i precari della scuola sono uguali. E ha un bel dire il presidente del Consiglio Matteo Renzi che grazie alla sua Buona Scuola nelle aule d'Italia spariranno del tutto i precari, «sarebbe una cosa davvero positiva se ci riuscisse, ma va fatta una programmazione seria», chiosano i sindacati, ma la questione pare tutt'altro che semplice.

I numeri

Già sulle cifre si balla. Centocinquantamila. No. Centocquarantamila. No. Centocventicentotrentamila, precario più precario meno. Al ministero dell'Istruzione i numeri ancora non tornano. E i conteggi sono ricominciati. Perché il punto resta ancora: chi va assunto entro il primo settembre 2015? E mancano solo tre giorni al decreto sulla Buona Scuola, quello che vuole far sparire i precari con un'assunzione di massa di centinaia di prof in attesa da anni e che dal 2016 reintroduce le assunzioni solo per concorso pubblico. Il Consiglio dei mini-

stri ne discuterà venerdì. Nel frattempo il Miur conta.

Ora siamo a quota 120 mila precari da arruolare. Ci sono quelli storici: arrivano dalle Gae, le graduatorie ad esaurimento. Sono quelli cioè che devono coprire tutti i posti disponibili e che da anni sono in graduatoria. Si calcola però che circa 20 mila di loro non siano entrati in classe da anni. Perciò il Miur sta pensando di escluderli, favorendo i precari di seconda fascia, circa 80 mila, che non hanno vinto un concorso, ma hanno un'abilitazione e più di 36 mesi di insegnamento sulle spalle grazie alle supplenze, soprattutto annuali.

Chi sono

Ma come è possibile escludere qualcuno solo in base al fatto che non lavora?, insorgono i sindacati: «Bisogna distinguere — spiega Mimmo Pantaleo della Cgil —: ci sono quelli che hanno un altro lavoro e allora va bene cancellarli dalle liste, ma altri magari non lavorano perché non ci sono supplenze, succede al Sud soprattutto, dove negli anni gli organici sono stati ridotti e i precari sono stati lasciati a casa». Ecco, dice Pantaleo, «non li puoi penalizzare, se li escludi ti esponi subito ad una causa».

I tribunali. Il Miur deve pensare anche a quelli. Lo scorso autunno la Corte di giustizia europea ha stabilito che un precario della scuola con più di 3 anni di contratti deve essere assunto. Quindi, nella maxi-

immissione in ruolo della Buona Scuola, il ministero deve tenere conto anche di coloro che nella scuola sono da più di 36 mesi, abilitati o meno, vincitori di concorso o no. Con i precari delle Gae e quelli di seconda fascia potrebbero rientrare perciò anche quelli di terza fascia: senza abilitazione ma con supplenze brevi. Si aggiungono poi i circa 6 mila vincitori dell'ultimo concorso pubblico della scuola del 2012, rimasti senza cattedra. La ministra Stefania Giannini li ha definiti «parte del piano assunzionale straordinario che il governo sta approntando».

I dubbi

La Fondazione Agnelli è critica sull'assunzione di massa «senza un'analisi preventiva di ciò che serve». Secondo il direttore Andrea Gavosto, «si è adottata una logica capovolta: assumo questi insegnanti e poi vediamo che cosa gli possiamo far fare». Per la Fondazione, i nuovi prof non insegneranno le materie che servirebbero. Come la matematica, ad esempio. Nelle Gae, ci sono molti insegnanti di lettere, soprattutto al Sud, ma mancano quelli di matematica. E allora? Si dovrà ricorrere ancora ai supplenti, vanificando quel principio di continuità didattica che vorrebbe il Miur.

C'è poi il dubbio sulla copertura finanziaria. Secondo Massimo Di Menna, Uil, «il Miur è ancora in alto mare sul numero delle assunzioni e il miliardo

previsto basterà appena per 120-130 mila prof». Pantaleo (Cgil) è preoccupato che «le risorse per assunzioni e tutto il resto vengano alla fine prese dagli scatti di anzianità degli insegnanti: se succederà, ci sarà la mobilitazione». Qualcuno ipotizza di spalmare le immmissioni in ruolo su più anni. Ma il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone dice secco: «Dal primo settembre saranno tutti assunti». E il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan rassicura: «Per la bella scuola i soldi ci sono, li troveremo».

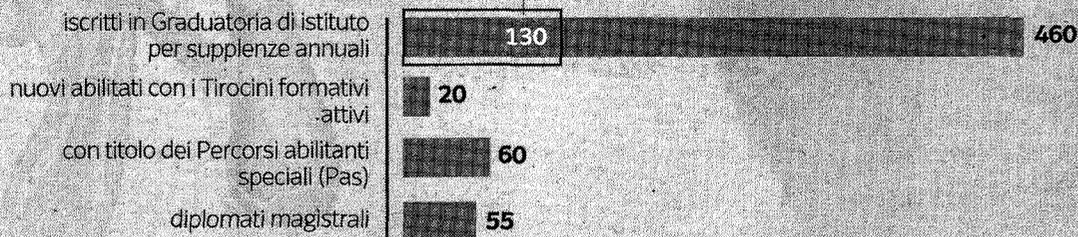
Claudia Voltattorni
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

Come si suddividono i precari nella scuola

(dati in migliaia)



120-140 mila
Quanti dovrebbero essere assunti secondo il governo

Le supplenze e l'organico

140 mila
I precari coinvolti nelle supplenze necessarie ogni anno

27.700
I precari a cui ricorrerà il ministero quest'anno scolastico per arrivare all'organico necessario

42 mila
Gli insegnanti chiamati in servizio per le posizioni vuote per aspettative o distacchi sindacali

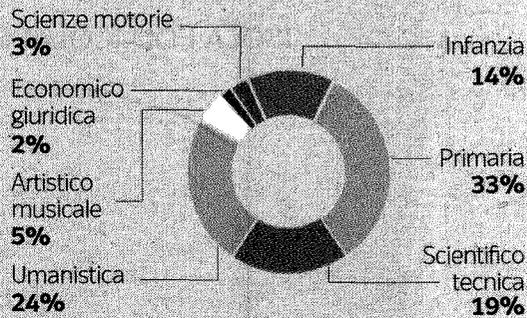
680 milioni di euro
Quanto costano ogni anno al ministero dell'Istruzione le sole supplenze di emergenza

Il personale Ata

18.979
Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) precario

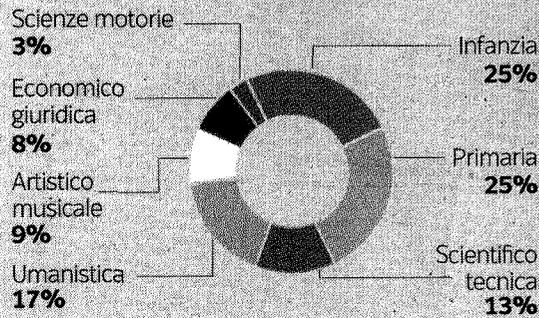
L'organico di diritto per area di insegnamento

(escluso sostegno)



Gli iscritti alle Gae per area di insegnamento

(classe di concorso con maggiore servizio)

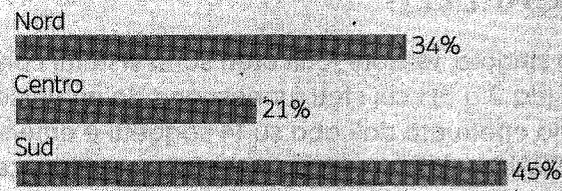


L'organico oggi e la proiezione tra dieci anni

■ 2014/2015 ■ 2024/2025



Come si distribuiscono gli iscritti alle Graduatorie a esaurimento (Gae)



Fonte: Anief, ministero dell'Istruzione, www.voglioilruolo.it, Istat

Corriere della Sera

